

Nasce Ego, trading ed efficienza guardando alla transizione

Nuovo nome per Olimpia, la holding di Elettrogreen Power e Green Trade (che sbarca nel gas). Il socio fondatore Cavriani a QE: "Offerte innovative grazie alle tecnologie abilitanti"

di Luca Tabasso



Stefano Cavriani

I settori tradizionali del trading di energia da rinnovabili e dell'efficienza energetica, ma anche la mobilità elettrica, l'ingegneria per l'acqua, l'Internet delle Cose, il machine learning, la gestione dei dati e le tecnologie hardware e software per l'energia distribuita. E' un gruppo ormai ampiamente diversificato quello che ha appena preso il nome di Ego, raccogliendo sotto un unico brand le principali partecipazioni della holding Olimpia: Green Trade, Elettrogreen Power e Green Venture, divenute adesso Ego Trade, Ego Power ed Ego Venture.

"L'evoluzione e il progressivo ampliamento delle nostre attività nel corso di oltre 13 anni di storia ha portato a una certa frammentazione delle denominazioni delle varie società controllate, cui è sinora mancata l'identificazione con un brand ben definito e univoco", spiega a QE Stefano Cavriani, socio fondatore del gruppo genovese.

La prima azienda, il trader di energia Elettrogreen, era nata infatti nel 2004 e fu poi ceduta in parte nel 2008 a Gaz de France, che (divenuta GdfSuez) salì nel 2010 al 100%. Il gruppo continuò ad operare attraverso Elettrogreen Power, creata nel 2006 come "sorella minore" di Elettrogreen e fin da allora attiva nei servizi energetici come Esco. Contemporaneamente iniziò a investire nell'innovazione tecnologica con la società di venture-capital e business incubator Green Venture e strutturò la holding Olimpia, ora ribattezzata Ego.

Il gruppo ha registrato nel 2015 ricavi per circa 800 milioni di euro, che l'anno successivo hanno sofferto dell'abolizione dei certificati verdi scendendo a 650 mln €. Il motore del fatturato, sottolinea Cavriani, sono le attività nel trading energia, per cui si prevedono quest'anno ricavi per oltre 400 mln € anche grazie all'espansione di Ego Trade nel settore gas dal mese di settembre. Tra gli eventi di rilievo del 2017, il socio fondatore evidenzia il superamento dei 3.000 MW di potenza nominale sotto contratto (oltre 1.000 impianti di produzione di energia gestiti, leader di settore in Italia), tra cui anche il contratto di ritiro dell'energia solare prodotta dagli impianti in grid parity (63 MW) recentemente avviati da Octopus Investments nel Lazio **(QE 6/6)**.

Le attività di trading energia si abbinano a quelle nell'efficienza energetica e nel trading dei certificati ambientali (Garanzie d'Origine e Certificati Bianchi), che quest'anno dovrebbero fruttare ricavi per quasi 300 mln €. Nell'ambito di un "offerta innovativa a tutto tondo", rileva Cavriani, "Ego Trade fornisce servizi ai produttori di energia Fer e cogenerativi ed Ego Power ai consumatori energivori, entrambi forti del sostegno delle tecnologie abilitanti sviluppate dalle partecipate dedicate" (che per il momento manterranno il loro nome): Kerberos (tecnologie wireless per l'efficienza, detenuta al 90% da Ego), Intecno (ingegneria per l'acqua, 35%), Rulex (sistemi di intelligenza artificiale e data analytics, 40%), WhiteQube (gestione dati energetici, 100%), Mavel (motori e azionamenti elettrici ad alte prestazioni, 24%), Tpm (hardware e software per l'energia distribuita e ricariche auto elettriche, 20%).

Intecno, per esempio, "è molto forte nel mondo dell'acqua, dove c'è tanto spazio per proporre soluzioni di efficienza per l'acqua, un settore energivoro in cui c'è tanto da fare", mentre Mavel (partecipata anche dall'Ifp EN francese) ha sviluppato un motore elettrico ad alta efficienza risultato al primo posto tra i 10 sinora omologati dal Governo cinese, ricorda Cavriani, sottolineando che "non siamo una utility convenzionale, non abbiamo clienti e quindi dobbiamo investire in settori innovativi".

Insomma, secondo il socio, "Ego è oggi una piattaforma integrata per certi versi unica nel panorama nazionale, un operatore del mercato dell'energia con una marcia in più - le tecnologie abilitanti - pronta ormai a un balzo in avanti". Di qui le ulteriori ambizioni di crescita del gruppo con il nuovo brand e la nomina a direttore generale di Paolo Mutti, già a.d. di Solsonica alle dipendenze del Ceo di gruppo Carlo Corallo.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.
www.quotidianoenergia.it